

UNIFICAZIONE TEDESCA

Dopo la guerra combattuta contro l'Austria in aiuto del Piemonte (1859) la Francia si ritrova in una pessima situazione, sia per quanto riguarda la politica estera, che per quella interna.

- la crisi di tipo ECONOMICO (politica estera): Napoleone III aveva tentato di costruire un sistema coloniale invadendo il Messico durante la Guerra di Secessione americana, per riacquistare successi e pubblicità patriottica. Non ha dimostrato la sua dipendenza da eventi estranei ai diretti interessi francesi;
- la crisi di tipo POLITICO (politica interna): l'unità italiana ha occupato territori dello Stato Pontificio, i clericali francesi, base del consenso a Napoleone, incominciano a dubitare delle capacità del loro imperatore. Napoleone risponde alle critiche clericali togliendo ogni tipo di libertà individuale, ovvero inaspri la visione retrograda e reazionaria dello Stato.

Queste reazioni rivelano comunque una fragilità di fondo in quanto Napoleone non appare più in grado di imporre le proprie decisioni all'interno del corso della storia.

Successivamente, e parallelamente al declino francese, sorge in Europa l'ascesa vigorosa dei territori di lingua tedesca, con la Prussia che diventa la guida di tutti i popoli tedeschi verso l'unificazione territoriale (il *Discorso alla Nazione Tedesca* di Fichte 1830). La svolta per la storia nazionale ed europea coincide con il cancellierato di OTTO VON BISMARCK.

Bismarck identifica la prospettiva unitaria tedesca come una politica autoritaria e militaristica (*il patriottismo liberale appartiene ai popoli latini e non tedeschi*); a scuola tutte le ore erano codificate: stessa lezione, stesse ore, stesse parole, insegnanti indossavano la divisa militare.)

1805 ó Pangermanesimo di Fichte

1860-66 ó Unità tedesca

Dal punto di vista militare la Prussia raggiunge una potenza ed una dinamicità praticamente impareggiabile. Dal punto di vista politico Bismarck cancella tutti i mutamenti pseudo-democratici a lui precedenti: il Parlamento (chiamato DIETA) smette di essere un luogo di confronto e diventa il semplice luogo in cui Bismarck comunica le sue decisioni.

Nella prospettiva unitaria dei popoli tedeschi esistevano due visioni e due corrispondenti partiti:

- i **Grandi Tedeschi** - partito che inseguiva l'unità di tutti i popoli di lingua germanica (Austria compresa);
- i **Piccoli Tedeschi** - unità sotto la Prussia di tutti i popoli di lingua germanica ad eccezione dell'Austria che consideravano appartenente all'Oriente dell'Europa (quindi Austria esclusa).

Nel 1866 Bismarck identifica i due nemici contro cui dovrà combattere per ottenere l'unità tedesca:

1° NEMICO: l'AUSTRIA: Bismarck decide strategicamente di allearsi con l'Italia in quanto era l'unico paese in Europa a condividere con la Prussia la conflittualità nei confronti dell'Austria e che aveva interesse a colpirla (per il Veneto).

La guerra tra ITALIA-PRUSSIA contro AUSTRIA

La guerra inizia dopo una serie di provocazioni militari: errata spartizione dei territori in una guerra precedente (territori conquistati alla Danimarca). Bismarck muove guerra nei confronti dell'Austria. Assicuratosi la neutralità di Napoleone III egli è completamente libero di agire in Europa (Giugno 1866). L'alleanza con l'Italia era motivata dal disturbo che le nostre truppe avrebbero provocato nel territorio veneto, in questo modo gli austriaci si trovavano a fronteggiare due fronti di guerra piuttosto lontani fra di loro:

- confronto fra PRUSSIA e AUSTRIA: i Prussiani vincono nella Battaglia di Sadowa e si aprirà una strada che li porterà fino a Vienna;
- Confronto fra ITALIA e AUSTRIA: (1866) Battaglia di Lissa (isola di fronte all'Albania), battaglia navale con esiti disastrosi per l'Italia (perché i comandanti piemontesi non riuscivano a farsi capire verbalmente da chi governava le navi) per l'incapacità di comunicare. Battaglia di Bezzecca, combatte e vince Garibaldi.

Quando Bismarck entra a Vienna, l'Austria è costretta ad arrendersi e nella stessa città viene stipulata la pace (tra Austria e Prussia), tuttavia bisogna anche discutere la situazione italiana:

- vengono convocati i rappresentanti dell'Italia a Vienna;
- la pace di Austria e Prussia dovrà essere decisa a Praga.

- la PACE di PRAGA: Agosto 1866 tra Austria e Prussia: l'Austria è costretta a cedere vaste regioni che formeranno la Germania Settentrionale. All'interno di questa pace Bismarck prende spunto per sciogliere federazione e di fondarne una nuova con lui a capo, fonda la CONFEDERAZIONE della GERMANIA del NORD;
- la PACE di VIENNA: Ottobre 1866 tra Italia e Austria: come già successo a Villafranca nel 1859, l'Italia deve subire l'umiliazione di non ottenere direttamente il territorio promesso (il Veneto) ma di riceverlo in dono dalla Prussia, perché l'Austria non riconosce la superiorità militare né il valore politico del nascente Regno Italiano.
(rimangono ancora esclusi i territori del Trentino e del Venezia Giulia)

2° NEMICO: la FRANCIA.

La prima parte dell'unificazione tedesca si è quindi conclusa con l'affermazione militare e politica di Bismarck che ha dimostrato di poter guidare un intero popolo e allo stesso tempo di creare un nuovo sistema politico: l'AUTORITARISMO FEDERALE:

- AUTORITARISMO: il suo potere è indiscusso;
- FEDERALE: perché le varie regioni che comporranno la Germania manterranno un'indipendenza amministrativa.

La guerra tra FRANCIA e PRUSSIA

Quello che accadrà adesso si protrarrà fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale. I successi di Bismarck preoccupavano Napoleone III, perché sapeva che la Prussia avrebbe inevitabilmente cercato di strappargli dei territori.

Napoleone III è sostenuto in patria solo da due categorie di persone: i CLERICALI e i NAZIONALISTI.

Bismarck conosce perfettamente il precario equilibrio politico presente in Francia, quindi deve fare in modo di sfruttare la situazione.

Nel 1870 è vacante il trono di Spagna; Bismarck dice al proprio imperatore Guglielmo I di convocare l'ambasciatore francese per discutere la successione sul trono spagnolo (*«Noi vogliamo ottenere il trono di Spagna»*).

In linea di successione solo la Francia poteva partecipare alla decisione (Bismarck lo sa perfettamente ma vuole provocare la Francia), tuttavia Guglielmo I rivendica per la Prussia questo trono. L'ambasciatore non si rende conto dell'inganno e rifiuta la partecipazione tedesca alla decisione e abbandona Bismarck e l'imperatore. Napoleone III vuole far firmare una dichiarazione secondo la quale i tedeschi rinunciavano definitivamente alla Spagna, l'imperatore e Bismarck firmano.

Bismarck fa redimere un comunicato (falso) nel quale si affermava che l'ambasciatore francese era stato rigorosamente allontanato dall'imperatore e scacciato malamente (FALSO DISPACCIO di EMS).

Napoleone III nel 1870 si vede costretto ad attaccare la Prussia ma perde nella BATTAGLIA di SEDAN; lo stesso Napoleone III viene fatto prigioniero da Bismarck.

[20 Settembre 1870 ó l'esercito italiano approfitta dell'allontanamento delle truppe francesi da Roma per conquistare la città ó BRECCIA di PORTA PIA]

Mentre Napoleone III è prigioniero di Bismarck la Francia è divisa in:

- un governo provvisorio, l'**ASSEMBLEA NAZIONALE**, eletta a suffragio universale maschile e che affida il governo a Thiers il quale elabora la COSTITUZIONE della TERZA REPUBBLICA.

Questa assemblea è divisa in 2 fazioni:

- quella minoritaria, democratica.
- quella maggioritaria, monarchica;
- esterna a questa Assemblea Nazionale si era costituita la **GUARDIA NAZIONALE** composta da lavoratori, operai ed artigiani (non rappresentati nell'Assemblea).

Questa Guardia si presenta con dei delegati da Thiers accusandolo di aver abbandonato Parigi durante l'invasione tedesca e di non voler ricostruire un nuovo potere autoritario.

Tuttavia, due decisioni importanti del governo provocano la guerra civile in Francia:

- Thiers sceglie come base del proprio governo la Reggia di Versailles, quindi abbandona Parigi;
- Thiers vuole far pagare al popolo le durissime condizioni di pace imposte da Bismarck.

Infatti Bismarck concede a Thiers di governare solo in caso di firma ed accettazione di durissime condizioni di pace che prevedevano:

- la cessione dell'Alsazia e della Lorena;
- il versamento di un'indennità di guerra enorme;
- la presenza sul suolo francese dell'esercito tedesco (Bismarck vuole che rimanga fino a quando non avranno pagato tutta l'indennità).

Così il 18 Marzo del 1871 la Guardia Nazionale si costituisce come la **COMUNE RIVOLUZIONARIA SOCIALISTA** di Parigi, che si considera una òrepubblica autonoma.

La Comune di Parigi fu il primo esempio di governo socialista in Europa.

I PROVVEDIMENTI della COMUNE di PARIGI

- Totale separazione tra STATO e CHIESA (il veleno della religione e l'ingerenza clericale in politica ed educazione sono i principali nemici della libertà dei cittadini);
- equiparazione dei SALARI;
- soppressione di ESERCITO, POLIZIA e MAGISTRATURA, che vengono sostituiti con dei FUNZIONARI eletti dal popolo;
- le fabbriche che erano state abbandonate dagli industriali fuggiti a Versailles vengono amministrate da COOPERATIVE di operai;
- sospensione degli AFFITTI ed occupazione delle case rimaste libere;

- emancipazione totale delle DONNE (che per la prima volta hanno diritto di voto e possono anche raggiungere ruoli di primo piano nei comitati cittadini);
- distruzione della COLONNA VENDOME, simbolo del potere di Napoleone III.

In altre città della Francia (Lione, Marsiglia e Tolosa), sull'esempio di quanto avevano fatto i parigini, nascono delle rivolte tuttavia immediatamente sedate.

Parigi si trova quindi sola a doversi difendere da tutto l'esercito francese, si arriva così alla fine del Maggio 1871, il governo Thiers trova un accordo con Bismarck: la restituzione dei circa 60 mila prigionieri di guerra francese in cambio dell'impegno a distruggere con questi la Comune.

Guidati dal generale MAC MAHON, raggiungendo la cifra di 100mila uomini, durante la settimana di sangue (21-28 Maggio 1871) le truppe invadono la Comune di Parigi e fanno strage della popolazione (30mila morti e 20mila deportati nelle prigioni della Nuova Caledonia). Il primo sogno socialista viene quindi annegato nel sangue.

Per quanto riguarda la Comune, si aprirà all'interno dell'Europa un dibattito circa la sua esperienza, sia a livello politico che a livello filosofico:

- **MARX:** la Comune aveva finalmente scoperto il vero centro dello sfruttamento: il LAVORO, le soluzioni, tuttavia, proposte dalla comune avevano rivelato l'insufficienza pratica dell'anarcosocialismo (scarsa forza militare, mancanza di un'unica e solida guida politica);
- **MAZZINI:** la rivoluzione violenta con la quale la Comune aveva ottenuto la propria libertà è stata un esempio negativo in quanto avrebbe scatenato una reazione autoritaria in tutta Europa, sarebbe stato la scusa per le successive vendette antiliberali.

Con la conclusione della Comune del 1871 nasce la **TERZA REPUBBLICA FRANCESE**, la sua costituzione verrà approvata nel 1875, le sue caratteristiche:

- AUTORITARISMO di tipo MILITARE;
- l'importanza del CLERO a livello sia economico che culturale;
- inizia sotto la presidenza del generale MAC MAHON (distruttore della Comune).

Per fortuna della Francia i ceti intellettuali e borghesi rifiuteranno queste volontà autoritarie e vinceranno le elezioni del 1876, allontanando dal potere la Destra clericomonarchica.